

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



DOMENICA 7 Marzo 2021

PREPARAZIONE

Prepariamo il luogo della preghiera così da disporci interiormente ad accogliere il Signore, con un momento di silenzio.

SEGNO DELLA CROCE

VANGELO

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

GESTO

“la mia casa sarà chiamata casa di preghiera” ... invitiamo i ragazzi a prendersi qualche piccolo impegno concreto e semplice per unirsi all'amore di GESU'.

Ad esempio potremmo dire una preghiera per una persona cara (genitori, nonni, amici, ecc) in un luogo intimo della vostra casa, oppure semplicemente colorare l'immagine del vangelo.



PREGHIAMO IN FAMIGLIA



AVE, O MARIA

BENEDIZIONE

Benedici, Signore, questa nostra famiglia e infondi nei nostri cuori la luce e la gioia del tuo amore.

Se la preghiera viene fatta prima del pasto, si può recitare insieme:

Dà, o Signore, la Tua santa benedizione a noi e al cibo che ora prenderemo per mantenerci al Tuo santo servizio, e danne anche a quelli che non ne hanno.

SEGNO DELLA CROCE

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



PER I GENITORI CHE DESIDERANO RIFLETTERE SUL BRANO DEL VANGELO DI QUESTA DOMENICA, SUGGERIAMO QUESTO COMMENTO:

Gesù nell'episodio del Vangelo di Giovanni entra nel Tempio di Gerusalemme che era stato costruito per essere la dimora di Dio sulla terra ed era segno della sua presenza nella storia umana. Il Tempio era sacro perché pieno di Dio. Ma con il tempo era stato trasformato in un luogo di scambi economici per esigenze del culto, che prevedeva offerte e compravendite. La "casa di Dio" era stata trasformata in casa del denaro e della religione di facciata. Anche se rimaneva un luogo magnifico dal punto di vista architettonico (con lunghissimi colonnati, ampie piazze, enormi edifici), per Gesù era diventato irriconoscibile. Il gesto forte e provocatorio di Gesù di cacciare tutto quello che deturpava il Tempio, è in realtà un gesto simbolico che vuole andare oltre il Tempio stesso. A Gesù sta a cuore il luogo dove Dio abita e dove si può incontrare. Ovviamente non sta pensando ad un edificio, come era nella religione ebraica del suo tempo e nelle religioni pagane.

Il Maestro sta pensando proprio all'uomo, all'umanità. Gesù come uomo mostra che Dio abita proprio nell'essere umano. È l'uomo, ogni uomo, il vero "tempio" sacro di Dio, a cominciare da lui stesso.

È questo il senso delle parole sulla distruzione del Tempio e della sua ricostruzione in tre giorni. Gesù, come ci aiuta a capire l'evangelista, parla del Tempio del suo corpo, cioè di lui stesso come essere umano, e da lui fino ad ogni altro essere umano in ogni luogo e tempo. Sembra però che questa lezione sul vero luogo dove abita Dio non sia stata ancora compresa. Ancora oggi gli esseri umani, specialmente quelli più piccoli e poveri (che per Gesù stesso sono i più simili a lui), sono oggetto di offesa, vittime della guerra e trattati come merce di scambio.

Gesù parla anche di resurrezione dopo la distruzione. È un messaggio di speranza che dobbiamo cogliere insieme alla denuncia della violenza sull'uomo. L'ultima parola alla fine comunque sarà la resurrezione e la vita. Quindi non dobbiamo rassegnarci alle guerre e chiudere gli occhi. Se crediamo veramente nel vangelo, allora sappiamo che alla fine di tutto c'è la vittoria di Cristo sulla morte. Questo motiva ancora di più il nostro "zelo" per difendere e amare la vera casa di Dio: l'essere umano.

Il grande Tempio di Gerusalemme è scomparso da secoli e di questo luogo non rimangono che una spianata e poche pietre nelle fondamenta. Ma Dio non abita lì. Dio continua ad abitare nell'uomo, nel povero, nel bambino, nell'indifeso. Questo tempio continua a rimanere e siamo chiamati con Gesù a prendercene cura.